

Osservatorio Romano sulle Migrazioni IV RAPPORTO

promosso dalla
Caritas diocesana di Roma

in collaborazione con
**Camera di Commercio,
Comune di Roma
Provincia di Roma**



Roma, 13 marzo 2008

L'immigrazione come stimolo e supporto al protagonismo di Roma

L'**Osservatorio Romano sulle Migrazioni - Quarto Rapporto** si è proposto di descrivere le caratteristiche dell'immigrazione e le trasformazioni innescate nella città di Roma, come anche negli altri Comuni della Provincia e nella Regione, un'area emblematica per la consistenza delle nuove presenze, l'incidenza sulla popolazione locale e la molteplicità delle elaborazioni e delle iniziative nel settore.

Roma, in continuità con la sua grandezza del passato, può trarre stimolo dall'immigrazione per rinnovare il suo protagonismo. Furono i romani a estendere il concetto di cittadinanza disancorandolo da una base etnica e superando le restrizioni in precedenza fatte valere dai greci. Anche oggi **serve una strategia in grado di inglobare**, coinvolgere e valorizzare, in direzione di contesti profondamente interetnici, interculturali e interreligiosi. Nella stessa direzione porta la riflessione su Roma come centro del cattolicesimo, una fede fondata sul superamento dell'individualismo e sulla fratellanza.

L'immigrazione è uno stimolo a superare le nostre chiusure. Come sottolinea mons. Di Tora nell'introduzione al *Rapporto*, tutti "dovremmo riuscire a convincerci che non solo sarebbe ingiusto, ma senz'altro impossibile che un immigrato lavori nelle nostre case, o nei nostri ristoranti, o nelle aziende o nei campi e poi, finito l'orario, scompaia senza andare a fare acquisti, prendere i figli a scuola, recarsi a pregare se ha la fede, andare al cinema, mangiare la pizza, consumare al bar, incontrare i suoi amici, insomma vivere normalmente anche al di fuori dell'ambito lavorativo".

I dati riportati aiutano a prendere coscienza della città reale nella quale viviamo. Nel *Rapporto*, partendo da un'introduzione a carattere regionale (si parla di immigrazione, di modello di integrazione e anche di emigrazione per non dimenticare i laziali nel mondo), si dedica una parte al Comune di Roma (quasi 300 mila soggiornanti regolari) e l'altra ai Comuni della Provincia (quasi 150 mila soggiornanti regolari). I numeri aiutano a ricavare una visione esauriente del mondo del lavoro (dipendente e imprenditoriale) e della scuola, entrambi caratterizzati dalla crescente incidenza degli immigrati. Segue una serie di approfondimenti a 360 gradi: le coppie miste, l'accesso alla tutela sanitaria, la produzione letteraria degli immigrati, l'accesso alla casa, la nuova configurazione



Osservatorio Romano sulle Migrazioni Caritas
c/o **Centro Studi e Ricerche IDOS**
Via Aurelia 796, 00165 Roma
Tel. 00390666514345 - Fax. 00390666540087
e-mail: idos@dossierimmigrazione.it

del territorio a seguito dell'immigrazione, l'evoluzione di diverse collettività di immigrati, l'associazionismo e la presenza multireligiosa.

Alla fine del *Rapporto* appare fondato concludere che **la politica migratoria è una questione di strategie concrete** e di relativa assegnazione di risorse (dalla casa alla scuola e alla mediazione culturale, dalle associazioni ai servizi per l'occupazione, per limitarsi a qualche esempio) per garantire un inserimento dignitoso e favorire un nuovo tipo di convivenza, basato su un concetto allargato di cittadinanza che valorizzi le differenze purché non siano di pregiudizio alle regole comuni.

Si impone una conclusione tutt'altro che banale: Roma, se vuole essere una città globale e collocarsi al livello delle grandi città del mondo, deve riuscire ad essere anticipatrice del futuro, adoperandosi per promuovere questa nuova idea di convivenza.

LA REGIONE LAZIO

Secondo una stima del *Dossier Caritas/Migrantes* basata sui dati dei Ministeri dell'Interno e degli Affari Esteri, al 1° gennaio 2007 sono risultati nel Lazio **500.000 immigrati regolari** (di essi 431.000 nella Provincia di Roma) e su 1.939.928 lavoratori occupati come dipendenti nella regione, quelli nati all'estero sono 196.839 (per l'84,4% nati in paesi non comunitari) con una incidenza complessiva del 10,1% tra gli occupati (12,5% in Italia) e che sale al 20% se si guarda ai nuovi assunti nel 2006.

Sono solo 330.146 gli immigrati registrati in anagrafe, e quindi quelli più stabili, essendo molto numerosi coloro che, pur presenti regolarmente, non godono ancora di condizioni alloggiative che consentano di effettuare l'iscrizione anagrafica o non ne sono interessati.

Poco più di 300 mila, con la maggiore concentrazione nel Brasile, sono anche **i laziali iscritti nell'anagrafe degli italiani residenti all'estero** su un totale di 3,5 milioni di connazionali fuori d'Italia (Archivio Aire, aprile 2007). Concorre a non dimenticare questa forte presenza italiana nel mondo anche il fatto che molte delle collettività di immigrati oggi presenti nell'area romana (soprattutto peruviani, cileni ed ecuadoriani, oltre ai brasiliani) provengono dagli stessi paesi in cui, attualmente, vivono diverse decine di migliaia di laziali, specialmente della Provincia di Frosinone.

L'occupato straniero è **un lavoratore in prevalenza giovane** (nell'80% dei casi con meno di 45 anni), impiegato come operaio o in lavori non qualificati (tre quarti dei casi), sovente in lavori serali (un quinto dei casi) e soprattutto **presso piccole aziende** con meno di 10 dipendenti (61,9% dei casi, due punti in più della media nazionale); in particolare, lavora presso aziende con 1 solo dipendente (35,8% dei casi, tre punti e mezzo in più rispetto al valore nazionale) o con 2-5 dipendenti (18,5% dei casi).

Secondo i dati di Unioncamere al 30 giugno 2007 (rivisti dalla Cna sulla base della effettiva cittadinanza), **le imprese con titolare straniero** sono 14.226, pari al 3,8% degli imprenditori laziali (contro il 2,7% in Italia), per un quinto riferite a donne (che peraltro, nella media nazionale, sono solo il 16,2%) e solo nella misura del 27% a carattere artigiano (45% a livello nazionale).

Nel 2006, se a Roma **l'incremento medio della popolazione immigrata** è stato del 18,1% (il più basso in regione) e a livello regionale del 19,4%, nelle restanti Province laziali ha raggiunto il 28,1%.

Dopo la **Provincia di Roma, che catalizza l'86,3% dei soggiornanti in regione**, le Province che accolgono il maggior numero di stranieri sono Latina (24.237), Viterbo e Frosinone (rispettivamente con 18.460 e 18.366) e Rieti (5.727). L'incidenza degli immigrati è passata dal 7,9% a fine 2005, all'attuale 9,1%: 10,8% a Roma, 6,1% a Viterbo, 4,9% a Rieti, 4,6% a Latina e 3,7% a Frosinone.

Complessivamente, nelle cinque Province, **le donne soggiornanti** sono il 56,8% delle presenze (50,6% in Italia) e i minori il 12,1% (a fronte della media nazionale del 18,4%): si va dal 17,2% di Viterbo al 14,8% di Latina, mentre Roma ha il valore più basso con l'11,5%.

I dati descrivono **differenti modelli provinciali di insediamento**: i motivi di lavoro prevalgono nelle Province di Latina (62,8%) e Roma (58,2%), dove superano la media nazionale (56,5%); quelli di famiglia vedono il prevalere di Frosinone (36,3%) e Viterbo (34,1%), che infatti si avvicinano alla media nazionale (35,6%) e sorpassano di molto quella regionale (25,5%); i motivi per studio superano, o eguagliano, la tendenza regionale a Viterbo (4,6%), Frosinone e Roma (entrambe al 2,8%); i motivi religiosi prevalgono decisamente a Roma (3,6%).

Tra **i settori di lavoro**, quello che tra assunzioni e cessazioni ha registrato il saldo positivo migliore (calcolato sui rapporti risultati in vigore fino alla fine dell'anno) è stato il settore domestico (si va dal 65% di Frosinone al 44% di Roma); nel settore delle costruzioni, invece, si registrano saldi negativi, anche per la presenza di contratti di lavoro temporanei dovuti ai cali stagionali di lavoro tipici del settore. Nel complesso, le Province di Viterbo (11,1%), Latina (9,5%) e Rieti (3,6%) concludono un anno, senz'altro difficile dal punto di vista occupazionale, tutte con un saldo positivo; Frosinone e Roma, al contrario, abbassano la media (rispettivamente con -7,7% e 5,2%). In agricoltura si assiste alla conferma del ruolo trainante di Latina come centro ortofrutticolo, con un saldo occupazionale positivo del 12,4% che traina la media regionale e la porta al 7,8%.

I dati riportati sul mercato del lavoro aiutano a comprendere perché gli immigrati possano anche incontrare **situazioni di disagio**, rilevate specificamente dai Centri di Ascolto delle Caritas diocesane. I dati raccolti nel trimestre gennaio-marzo 2005 e nel semestre aprile-settembre 2006 presso 16 Caritas diocesane del Lazio (su un totale di 18) si

riferiscono a 3.659 persone in difficoltà, più dei due terzi delle quali sono donne e stranieri. Questi ultimi cercano un sostegno soprattutto nei primi mesi di soggiorno o per problemi di lavoro (o di alloggio o di reddito) e nel 71,7% dei casi sono privi di permesso di soggiorno. Le Diocesi di Sabina, Civitavecchia e Tivoli, in particolare, registrano le incidenze più alte di stranieri (più del 70%) tra gli utenti.

LA PROVINCIA DI ROMA

Gli immigrati nella Provincia di Roma: un insediamento diffuso

Colpisce e merita di essere valorizzata la continuità che si è andata instaurando tra la città di Roma e i Comuni contigui, dove romani e immigrati si spostano per ragioni sia economiche (minore costo della vita e delle abitazioni) che sociali, dal momento che vi si sperimenta una migliore qualità della vita (minore caoticità, assetti urbanistici "a grandezza d'uomo", armonia dei paesaggi, immediatezza dei contatti umani, ecc.). Gli immigrati, che di giorno solitamente lavorano in città e di sera vivono in piccoli agglomerati, stanno contribuendo alla creazione di **un'area territoriale integrata** tra la Capitale e l'immediato circondario. L'Osservatorio ha voluto per questo approfondire la situazione che si riscontra nei centri minori dell'area romana, anche in considerazione del fatto che spesso i processi di integrazione sociale meglio riusciti si giocano, per così dire, nel "piccolo" dal punto di vista urbanistico e amministrativo.

Come prima richiamato, è possibile riferirsi a **due tipologie di immigrato: i soggiornanti o i residenti**. Lo stock di queste due popolazioni differisce notevolmente: in Provincia di Roma i residenti stranieri rilevati dall'Istat al 1° gennaio del 2007 sono 278.540, ma il *Dossier Caritas/Migrantes* alla stessa data stima che i soggiornanti regolari siano 431.418 a seguito dell'aumento di 65.000 persone (10 mila in più rispetto alla Provincia di Milano), così ripartite: 77,9% nuovi lavoratori dall'estero (teoricamente, perché essi di fatto si trovavano già sul territorio), 8,8% ricongiungimenti familiari, 7% nuovi nati, 3,3% motivi religiosi, 2,9% motivi di studio e 0,1% residenza elettiva.

Tra residenti e soggiornanti regolari sembra esservi, quindi, **un divario di ben 150.000 unità**, che nel corso del 2007 dovrebbe essere ulteriormente aumentato. Tra i soggiornanti regolari, infatti, bisogna includere diversi gruppi di persone, regolari ma non residenti: coloro che hanno presentato la domanda per l'iscrizione anagrafica e ne attendono il perfezionamento (con tempi di attesa in molti casi anche di due anni); coloro che, pur avendo un progetto di inserimento stabile in Italia, non possono procedere all'iscrizione anagrafica per la difficoltà di trovare un alloggio con regolare contratto o, comunque, rispondente ai requisiti richiesti; gli immigrati (tra i quali anche i nomadi) che arrivano per valutare se insediarsi qui o meno, e che nel frattempo spesso ricorrono a insediamenti abitativi di fortuna.

Una lettura comparativa dei motivi delle presenze regolari mostra che la Provincia di Roma supera la media nazionale nei motivi di lavoro (58,2% rispetto al 56,5%) e nei motivi religiosi (12,3% rispetto all'1,9%), che costituiscono la differenza più eclatante. Gli altri motivi, invece, o sono leggermente inferiori rispetto alla media nazionale (studio 2,8%, residenza elettiva 1,1%, altri motivi 1,4%) o sono notevolmente più bassi (motivi familiari 24,2% rispetto al 35,6% a livello nazionale). Quest'area comunque, come in generale tutta l'Italia, si propone in prevalenza come un'area di insediamento stabile.

I dati Istat relativi ai residenti, pur non esaurendo tutta la popolazione immigrata, consentono di calare l'indagine sui singoli Comuni. La **Provincia di Roma, con 278.540 cittadini stranieri residenti** al 1° gennaio del 2007 (l'84,4% dei 330.146 stranieri residenti nel Lazio), è la seconda in Italia per numero di presenze straniere, sopravanzata soltanto da quella di Milano. Gli immigrati **incidono per il 6,9% sul totale della popolazione** a fronte di un rapporto che in Italia è del 5%. Si è stabilito nell'area romana, che si conferma ad alta ricettività, il **9,5% degli stranieri della Penisola**, mentre è solo il 6,7% degli italiani a risiedere in questa stessa area. **L'aumento intervenuto nel 2006 è stato di 50.335 unità** e del 22,1%, un tasso doppio rispetto alla media nazionale (10,1%) e ben superiore al valore delle altre Province del Lazio (10,4%).

La città di Roma, con 199.417 residenti (ma secondo il conteggio del Comune di Roma il numero è più elevato), è il

centro urbano che accoglie il maggior numero di immigrati in Italia, con una incidenza del 7,4% sulla popolazione: vi risiede il 71,6% degli immigrati della Provincia. Nel 2006 l'incremento è stato del 27,2%, superiore di cinque punti alla media provinciale e di oltre quindici punti a quella nazionale (10,1%).

LAZIO. Ripartizione dei soggiornanti per motivo di soggiorno: valori percentuali (1.1.2007)

Province	Lavoro	Famiglia	Studio	Religiosi	Residenza	Altri
Frosinone	55,5	36,3	2,8	1,9	1,6	1,8
Latina	62,8	32,2	1,8	0,5	1,2	1,4
Rieti	56,7	32,6	2,7	3,1	3,0	2,0
Roma	58,2	24,2	2,8	12,3	1,1	1,5
Viterbo	55,2	34,1	4,6	2,3	1,6	2,2
Lazio	58,2	25,5	2,8	10,8	1,1	1,5
CENTRO	55,8	31,7	3,4	5,9	1,6	1,6
ITALIA	56,5	35,6	2,9	1,9	1,4	1,8

Fonte: Caritas/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno

ITALIA - PROVINCIA DI ROMA. Stima della presenza straniera regolare (31.12.2006)

Popolazione straniera	Italia	Provincia di Roma
Residenti 31.12.2005	2.670.514	228.205
Soggiornanti 31.12.2005 (stima)	3.035.000	366.582
-Nuovi nati	57.000	4.386
-Nuovi lavoratori dall'estero	486.000	48.680
-Visti per ricongiungimenti familiari	82.330	7.161
-Visti per università e studio	19.604	2.283
-Visti per motivi religiosi	3.191	2.222
-Visti per residenza elettiva	928	104
Soggiornanti 31.12.2006 (stima):	3.690.000	431.418
-di cui minori	666.000	54.063
-di cui nati in Italia	398.205	44.772
Aumento % soggiornanti 2006-2005	21,6	17,7
-Numerico	655.000	64.836
% donne	50,6	54,3
Residenti 31.12.2006	2.938.922	278.540
-Incidenza % residenti	5,0	6,9
Aumento % residenti 2006/2005	10,1	22,1
-Numerico	268.408	50.335

La popolazione residente in Provincia di Roma al 31.12.2006 è di 4.013.057 abitanti.

FONTE: Caritas/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati dei Ministeri dell'Interno e Affari Esteri e dell'Istat

Nei 121 Comuni della Provincia, trattandosi anche di piccoli o piccolissimi insediamenti, non sempre i numeri sono così elevati, ma sono 25 quelli in cui risiedono più di mille stranieri (3 in più del 2005). Guidonia Montecelio (4.962), Fiumicino (4.581) e Ladispoli (4.343) si confermano i Comuni con le maggiori presenze dopo il capoluogo e in un anno hanno registrato una crescita di circa 400 unità cadauno. L'incidenza dei cittadini stranieri diventa del 10,3% a Fonte Nuova, dell'11,9% a Ladispoli e del 12,3% a Trevignano Romano. Oltre a Roma, soltanto nel Comune di Nettuno vi è stato un tasso di aumento superiore alla media provinciale (37,2%), mentre l'aumento più consistente in termini assoluti (584) si è avuto a Pomezia.

A fronte di una **presenza femminile** che nella Provincia è del 54,3%, quattro punti oltre la media del paese, spiccano per incidenza femminile Santa Marinella (61%), Grottaferrata (59,2%), Marino (57,8%) e Albano Laziale (57,2%).

I **minori** in Provincia sono 54.063 (19,4%), i tre quarti dei quali (75,4%) nati in Italia. L'incremento dei minori rispetto al 2005 è stato di 10.080 unità (22,9%), solo per i due quinti dovuto a nuove nascite, con la restante parte da attribuirsi a ricongiungimenti familiari, minori "non accompagnati" affidati ai servizi sociali dei Comuni e trasferimenti da altre Province. I minori residenti nell'area romana sono il 19,4%, un dato inferiore al valore nazionale di oltre tre punti (22,7%), spiegabile soprattutto con la notevole presenza di residenti per motivi religiosi, in particolare nella Capitale. È Cave, con il 27% di minori stranieri residenti, il centro con la popolazione più giovane, seguito da Fonte Nuova (26,2%) e Guidonia Montecelio (22,3%).

Anche **i nuovi nati** da genitori stranieri sono stati più numerosi nei Comuni della Provincia che nella città di Roma: nel 2006 in media i nati sono stati 19,2 ogni mille stranieri, il 18,8‰ a Roma, mentre valori superiori alla media si sono avuti a Nettuno (32,1‰), Velletri (27,5‰), Fonte Nuova (25,2‰), Tivoli (24,4‰) e Guidonia Montecelio (22,9‰).

Quanto alle **provenienze**, il 51,3% dei residenti stranieri nella Provincia è originario di paesi europei, il 22,7% del continente asiatico, il 13% dell'America e il 12,8% dell'Africa. Prevale l'area dell'Europa centro-orientale (36,7%), seguita dai paesi dell'Unione Europea (14,2%) e dall'Asia orientale (13,4%). Rispetto al 2005 vi è stato un incremento delle iscrizioni anagrafiche di asiatici, passate dal 20,1% al 22,7% del totale, e una diminuzione di quattro punti percentuali degli immigrati europei. La ripartizione per aree continentali presenta sostanziali differenze tra il capoluogo e i restanti centri: a Roma la presenza europea è attenuata dal folto gruppo asiatico e latinoamericano (soprattutto Cina, Filippine e Bangladesh), mentre nella Provincia gli europei sono i tre quarti del totale.

Complessivamente sono **181 le comunità nazionali presenti** e i primi dieci gruppi aggregano il 60% del totale, il che conferma come anche nell'area romana il policentrismo etnico è accentuato. La **Romania** con 62.020 residenti è il paese con il maggior numero di presenze e da sola ha quasi un quarto degli stranieri iscritti in anagrafe (22,3%). Nel corso dell'ultimo anno ha registrato un incremento del 16,4%, triplicando le sue presenze rispetto al 2003. Crescite sostenute si rilevano anche per la comunità **filippina**, che

PROVINCIA DI ROMA. Prime 10 comunità di residenti stranieri (31.12.2006)

Nazionalità	2006	2005	2004	2003	var. % 06/05	var. % 05/04	var. % 04/03
Romania	62.020	53.297	45.144	29.747	16,4	18,1	51,8
Filippine	25.285	17.965	16.890	15.630	40,7	6,4	8,1
Polonia	16.492	13.779	11.978	10.071	19,7	15,0	18,9
Albania	11.344	10.073	9.298	7.867	12,6	8,3	18,2
Perù	10.968	8.513	7.926	6.823	28,8	7,4	16,2
Banqladesh	9.332	6.505	5.859	4.000	43,5	11,0	46,5
Ucraina	8.613	6.934	5.550	2.968	24,2	24,9	87,0
Cina	8.144	5.772	5.226	4.390	41,1	10,4	19,0
Egitto	7.708	5.499	5.241	4.605	40,2	4,9	13,8
Ecuador	7.082	6.103	5.225	3.259	16,0	16,8	60,3
Totale residenti	278.540	228.205	206.411	170.219	22,1	10,6	21,3

FONTE: Caritas/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat

vanta 25.285 residenti (9,1% del totale) ed ha avuto nel corso del 2006 un aumento del 40,7%. Seguono, nella graduatoria dei residenti, la **Polonia** (16.492 iscritti), l'**Albania** (11.344) ed il **Perù** (10.968). Sesto gruppo è quello del Bangladesh, cresciuto nel 2006 del 43,5%, arrivando a 9.332 presenze, seguito da Ucraina (8.613), Cina (8.144, +41,1%), Egitto (7.708) ed Ecuador (7.082).

È quanto mai **diversificata la ripartizione territoriale**, come anche differisce notevolmente l'accentramento a Roma. La comunità romana è concentrata nella Capitale per il 50,6%; molto più accentuate nel capoluogo sono le comunità di Filippine (96%), Bangladesh (95%), Cina (91%), Egitto, Ecuador e Perù (tutte oltre l'80%); solo gli albanesi risiedono in maggioranza (58%) nell'*hinterland*. La Polonia, dopo la Capitale, ha i gruppi più consistenti a Ladispoli (673) e Pomezia (581); gli albanesi sono presenti a Mentana (345), Marino (327) e Velletri (320); il Perù ha una comunità consistente a Guidonia (207), così come il Bangladesh a Fiumicino (44). La comunità cinese, anch'essa fortemente "romanocentrica", ha in Guidonia (104) e Civitavecchia (72) altri insediamenti di rilievo. Anzio, Nettuno e Ardea accolgono il 35% dei bulgari della Provincia e le città bagnate dal Tirreno - Anzio, Nettuno, Ladispoli, Civitavecchia e Fiumicino - registrano anche una notevole presenza di indiani e cingalesi.

IL COMUNE DI ROMA

Per analizzare la città anche a livello municipale, nell'Osservatorio sono stati utilizzati i dati dell'anagrafe comunale, che differiscono da quelli raccolti dall'Istat (anche se tra i **due archivi dei residenti**, Istat e Ufficio di Statistica del Comune di Roma, la differenza è progressivamente diminuita, passando dalle 79 mila unità del 2004, alle 69 mila del 2005 e alle 51 mila del 2006).

Al 1° gennaio 2007 gli stranieri residenti a Roma sono in totale **250.640**, per il 53% donne. L'aumento in un anno è

stato di 14.935 unità, con un incremento del 6,3%. L'incidenza della popolazione straniera è quasi del 9%, un valore cresciuto soprattutto negli ultimi anni (era il 4,8% all'inizio del 1998).

Quattro stranieri su cinque sono in piena **età da lavoro**. Il 56,8% è celibe o nubile, il 39,5% coniugato, ma cresce nel tempo la quota di coloro che si sposano in Italia e che lo fanno con un/una italiano/a.

Con più di **100.000 residenti** (pari al 40%), l'**Europa** è il continente più rappresentato (Unione Europea 16,6%, altri paesi dell'Europa 23,4%) e, soprattutto, quello che dal 2002 ha registrato l'incremento più consistente. La comunità romana (31.918 persone, pari al 12,7% del totale) e quella polacca (12.685 persone residenti, pari al 5,1%) sono le più numerose del gruppo europeo, seguite da quella ucraina e da quella albanese.

Gli stranieri di **cittadinanza africana** sono più di **38 mila** (il 15,2% del totale); di questi, i cittadini egiziani rappresentano la collettività più numerosa (il 24,8% dell'intero continente africano), ma anche i cittadini del Marocco e dell'Etiopia sono ben rappresentati (3.928 residenti per i primi e 3.327 per i secondi), seguiti dai nigeriani (2.812 unità).

Di **cittadinanza asiatica** sono **73.152** stranieri (29,2%); tra questi, i filippini insieme a cinesi e bangladesi costituiscono oltre la metà degli stranieri asiatici residenti a Roma (il 67,5%).

I cittadini **americani**, invece, sono il **14,6%**. Questo continente, in 3 casi su 4, è rappresentato dai latinoamericani (73,1%), tra i quali la comunità più numerosa è quella peruviana (10.747 persone), seguita dalla collettività ecuadoregna e da quella brasiliana (rispettivamente con 6.190 e 3.534 persone). Per l'America settentrionale, invece, i cittadini statunitensi rappresentano il gruppo più consistente (4.951 unità a fronte di 674 canadesi).

I **dinamismi di aumento annuo** hanno posto in evidenza i romeni, aumentati di 3.590 unità (+12,7%), a indicare un processo di stabilizzazione che sarebbe fuorviante inquadra-

COMUNE DI ROMA. Residenti stranieri: 15 cittadinanze più numerose (2006-2007)

Paesi	Residenti 31.12.2006	Variatz. annua (v.a.)	Variatz. annua (%)	Paesi	Residenti 31.12.2006	Variatz. annua (v.a.)	Variatz. annua (%)
Romania	31.918	3.590	12,7	Sri Lanka	6.528	305	4,9
Filippine	29.674	1.400	5,0	Ucraina	6.207	1.343	27,6
Polonia	12.685	811	6,8	Ecuador	6.190	661	12,0
Perù	10.747	537	5,3	India	5.707	325	6,0
Bangladesh	10.625	774	7,9	Francia	5.415	153	2,9
Egitto	9.425	179	1,9	Albania	5.205	361	7,5
Cina	9.051	669	8,0	Spagna	5.015	118	2,4
				Totale	250.640	14.935	6,3

FONTE: elaborazioni Ufficio di Statistica del Comune di Roma su dati anagrafe

re solo sotto l'ottica dell'ordine e della sicurezza, come purtroppo si è rischiato di fare dopo l'assassinio, a fine ottobre 2007, della signora Reggiani in una stazione periferica della città ad opera di un rom romeno. Ancora più alti sono stati gli incrementi numerici di ucraini (da 4.864 unità ad oltre 6.000, +27,6%), ecuadoregni (da 5.529 a 6.207, +12%), cinesi (+8%), bangladesi (+7,9%) e albanesi (+7,5). Si tratta in parte di aumenti dovuti agli esiti dell'ultima regolarizzazione, ma in parte anche del risultato delle operazioni di aggiustamento post-censuario operate dai Comuni per includere quanti erano sfuggiti alla rilevazione censuaria del 2001.

La **distribuzione diversificata nella città** rende visibili quelle che sono le opportunità abitative e lavorative, nonché le offerte di servizi. Un certo grado di concentrazione si riscontra in due aree, l'una centrale e l'altra alla periferia Nord; si tratta dei Municipi I e XX, che con 28.067 e con 20.564 persone non italiane, accolgono rispettivamente l'11,2% e l'8,2% degli stranieri residenti a Roma. In questi Municipi è maggiore anche l'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione, pari al 22,9% nel I Municipio e al 14,3% nel XX Municipio. Altre zone ad alta concentrazione sono i Municipi II, VIII, XVIII e XIX. In particolare, se nella città l'incremento degli stranieri dal 2003 al 2007 è stato del 34,4%, nel Municipio VIII ha raggiunto il 75,7%. In generale, le zone Nord e Nord-Est di Roma sembrano essere le più interessate al fenomeno.

Nel 2006 **i nati a Roma** sono stati 25.708, e tra questi quelli di cittadinanza straniera poco meno di 3.000, con un trend medio di crescita di circa 300 nati in più all'anno dal 2002 al 2006. Tra i nati nel periodo 2002-2006, quelli con almeno un genitore straniero sono passati da poco più di 2.500 a poco più di 4.300, mentre quelli nati da coppie straniere sono più che raddoppiati: quasi 2.000 nati nel 2006 a fronte degli 884 del 2002.

I matrimoni misti, continuando l'aumento degli anni precedenti, nel 2005 hanno superato i 1.500 casi e, così come avviene a livello nazionale, evidenziano la maggiore propensione degli uomini italiani a sposare donne straniere, pur non mancando le italiane che si uniscono a immigrati. Nel 2006 i matrimoni con almeno un coniuge straniero sono

stati il **23,8% dei matrimoni celebrati a Roma** e quelli con entrambi i coniugi stranieri quasi l'11%. A Roma, una città che affascina per la sua storia e i suoi monumenti, è anche elevata la quota degli sposi non residenti. All'incontro delle differenze linguistiche, culturali, religiose, che avviene all'interno dei matrimoni misti, l'*Osservatorio* ha dedicato un'indagine sul campo condotta tra alcune coppie miste dell'area romana, sottolineando le complessità ma anche le notevoli aperture di questa scelta.

IMMIGRATI E MERCATO OCCUPAZIONALE

La Provincia di Roma è la protagonista assoluta della regione nell'assorbimento della manodopera nata all'estero: sono infatti **165.626 gli occupati immigrati**, pari all'84,1% di tutti quelli del Lazio (196.840): sia a livello provinciale che a livello regionale l'incidenza è del 10% (due punti e mezzo in meno rispetto alla media nazionale) sul totale dei dipendenti, inclusi gli italiani, che risultano dall'archivio dell'Inail (1.939.928 nel Lazio, di cui 1.628.465 a Roma). Tra questi occupati prevalgono i non comunitari, anche dopo l'adesione della Romania all'Unione Europea, e le donne incidono per il 42% (come nella media nazionale). Sono più basse le quote di occupati immigrati delle altre Province: Latina 6,9%, Frosinone 4,4%, Viterbo 3,3% e Rieti 1,3%.

Nel 2006, i romeni sono il primo gruppo per il numero non solo degli occupati ma anche delle **assunzioni** che hanno avuto luogo nell'anno, con 15.199 casi (24,3% del totale della Provincia di Roma e 20,5% dei nuovi assunti), molto al di sopra dei filippini, che occupano la seconda posizione ma con poco più di 3.000 casi. Seguono diversi altri paesi: Polonia, Albania, Ucraina, Perù, Marocco, Cina, Bangladesh ed Egitto. Rispetto alla situazione nazionale, si rileva un maggiore inserimento di lavoratori dell'Europa orientale (Polonia, Albania, Ucraina) e una minore incidenza dei paesi del Nord Africa (Marocco, Egitto). A livello complessivo le assunzioni dei lavoratori nati all'estero sono state in Provincia 62.563, pari al 17,6% di tutte le assunzioni intervenute (356.362).

L'economia romana conferma il rilievo dei servizi, con 44.162 stranieri assunti nel settore, pari al 70,6% degli stranieri assunti nell'anno. In particolare, nei servizi informatici e alle imprese (la gran parte nei servizi di pulizia), negli alberghi e ristoranti e nelle attività svolte presso famiglie.

È crescente il ruolo occupazionale delle micro-imprese, che nel 2006 hanno avviato il 61,7% delle assunzioni di lavoratori stranieri, a fronte del 22,9% ad opera delle grandi imprese.

Nel Comune di Roma è di 150 mila unità la forza lavoro straniera, di cui gli occupati sono circa 100 mila (elaborazioni del Comune su dati Istat, non del tutto assimilabili ai dati Inail basati sulla nascita all'estero). Si tratta dell'8,9% dell'occupazione complessiva, una percentuale di tre punti più alta di quella registrata in Italia (5,9%). Le donne straniere occupate, anche se il loro peso percentuale è leggermente diminuito, influiscono per il 48,4% sul totale degli occupati immigrati: 10 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale, naturalmente differenziata a seconda del paese di provenienza, con casi di valori più elevati che arrivano a superare l'incidenza dei tre quarti del totale.

A Roma il **tasso di occupazione** degli stranieri fra i 15 e i 64 anni si attesta al 74,2%, registrando uno scarto di quasi 12 punti percentuali in più sul tasso rilevato fra gli occupati nel loro complesso (62,8%), anche per via della diversa struttura per età della popolazione straniera. Tra quest'ultima è anche più alta la percentuale di occupazioni in *part-time* (21,7% vs 16,4%).

La ripartizione per settori dei lavoratori stranieri è solo in parte simile a quella registrata tra i lavoratori romani in generale: segnatamente, l'edilizia assorbe il 13% di stranieri, contro il 5% rilevato sul complesso degli occupati. Il 76,2% trova impiego nei servizi, similmente al totale degli occupati (nel 74,9% dei casi impiegati in questo settore), ma il 53,8% dei lavoratori stranieri operanti nei servizi è occupato in attività riguardanti la cura della casa o della persona, settore che, al contrario, assorbe solo il 25,3% dei lavoratori romani. Il 12,7% degli occupati stranieri, inoltre, lavora in alberghi o ristoranti, a fronte del 6,1% della popolazione globale.

È bene ricordare che l'area romana si caratterizza, nello scenario nazionale, per la **grande rilevanza del terziario**. Come prima accennato, 3 occupati su 4 si collocano nei servizi e in attività connesse, in particolare attività legate agli studi legali, di consulenza fiscale e di *marketing*, oltre che agli studi di architettura, di ingegneria e di altre attività tecniche. Rami, dunque, contraddistinti dall'impiego di professionalità elevate, a cui si affianca un vasto settore a minore qualificazione (quello solitamente appannaggio degli immigrati), che comprende i servizi di intermediazione e immobiliari, le attività legate ai servizi di manutenzione e pulizia degli impianti e degli uffici, i servizi alle famiglie e le attività connesse alle produzioni radiotelevisive e cine-

matografiche. Il lavoro degli immigrati della Capitale è **nel 62,7% dei casi non qualificato** (operaio, collaboratore domestico, assistente familiare, manovale edile, portantino nei servizi sanitari, commesso, ecc.), seppure questa quota in Italia sia ancora più alta (72%). Il dato a Roma risulta in parte ridimensionato dal maggiore peso, tra gli stranieri, di medici o personale paramedico, insegnanti di lingue straniere e traduttori. Del resto, anche i titoli di studio posseduti dai residenti stranieri nella Provincia di Roma sono più elevati: i titolari di laurea o diploma superiore sono il 52% circa degli stranieri occupati, mentre in Italia rappresentano il 41,8%. Nonostante questo, il 25,4% degli occupati stranieri laureati o con un titolo superiore svolge un lavoro non qualificato o un'attività manuale (tra gli italiani la quota è dello 0,4%).

Frequente è anche l'impiego di questi lavoratori in **orari e turni svantaggiati**. I lavoratori stranieri a Roma lavorano la sera o la notte in percentuale maggiore dei loro colleghi italiani: il lavoro notturno riguarda il 15,7% dei lavoratori stranieri e l'11% dei romani, mentre il lavoro serale il 23,5% degli stranieri e il 20,3% dei romani.

Parlando di occupazione, non bisogna dimenticare il **lavoro nero**, una vera piaga dell'economia, che, come riferito nel *Rapporto*, coinvolge molto gli immigrati, specie in edilizia.

IMMIGRATI E IMPRENDITORIA

Il ridotto raggio di opportunità lavorative offerte agli immigrati nel settore del lavoro dipendente, rispetto ai livelli di capitale umano e professionale posseduti, induce molti migranti alla **scelta della via autonoma come imprenditori**. Questo è un fenomeno in prevalenza metropolitana, che vede concentrarsi nella Capitale il maggior numero sia di titolari (89,5%) che di soci di impresa stranieri (93,4%) dell'intera Provincia. Quest'ultima, peraltro, si colloca in Italia al secondo posto per numero di titolari di impresa esteri (il 9% di quelli presenti a livello nazionale).

Nel Lazio i **numeri della scelta imprenditoriale** sono i seguenti (dati di Unioncamere al 30 giugno 2007, rivisti dalla CNA sulla base della cittadinanza): 14.226 titolari di impresa con cittadinanza straniera (il 10% del totale nazionale) e 4.700 soci di impresa. Nella Provincia di Roma i corrispondenti valori sono pari a 12.739 e 4.384 unità. Nelle altre Province i numeri più alti si registrano a Latina, con 701 titolari (il 5% del totale regionale) e 128 soci di impresa (il 2,7% del totale), e Viterbo, dove i titolari di impresa sono 436 (il 3% sul totale regionale) e i soci 112 (il 2,4% del totale). A Frosinone e Rieti, invece, il fenomeno è ancora marginale, registrandosi rispettivamente 182 e 168 titolari di impresa (poco più dell'1% del totale regionale) e 51 e 20 soci di impresa (poco meno dell'1% del totale).

Va segnalato il peso significativo della **componente fem-**

minile nel Lazio, dove le titolari di impresa ammontano al 20%; tra i soci, invece, la presenza femminile è più elevata, poco più del 30%. Nella Provincia di Viterbo, poi, le titolari di impresa superano di oltre 5 punti percentuali il valore regionale (25,2% rispetto al 20%).

I **settori di inserimento** sono gli stessi rilevati nel lavoro dipendente. Nella Provincia di Roma, come a livello nazionale, la concentrazione maggiore degli imprenditori immigrati si registra in due settori: nel commercio, con 6.191 titolari di impresa (quasi 1 ogni 2 stranieri: 48,6%; 37,1% in Italia) e nell'edilizia, con 3.130 titolari (quasi 1 ogni 4 stranieri: 24,6%; 36,9% in Italia). Altro comparto rilevante è quello dei servizi professionali con 1.067 titolari (8,4% del totale, in prevalenza imprese di pulizia) e che raggiunge il 10% se si sommano anche le attività dei servizi alla persona. Segue il settore manifatturiero con 945 titolari (7,4%), in cui il comparto "traino" è rappresentato dal tessile e dall'abbigliamento con 204 titolari (1,6% del totale e 22% dell'intero comparto manifatturiero).

Tra i **primi gruppi per numero di imprenditori** vengono innanzitutto i romeni con 2.272 titolari di impresa, poco meno del 18% di quelli registrati in Provincia. Al secondo posto si collocano i cittadini del Bangladesh, con 1.650 titolari (13% del totale provinciale), seguono i cinesi (circa 1.425, pari all'11,2% del totale), e quattro gruppi africani (i marocchini con 1.304 titolari e il 10,2% del totale, gli egiziani con 737 e il 5,8%, i nigeriani con 620 e circa il 5%, e i senegalesi con 507 e il 4%).

Nella Capitale l'incremento degli imprenditori, dal 2006 al 2007, ha sfiorato il 9%, ma per alcune collettività è stato quasi doppio: romeni (+17,7%), bangladesi (+17,5%) e albanesi (+16,6%). Il rapporto tra stranieri e italiani indica la presenza di quasi 12 imprenditori stranieri ogni 100 italiani, e raggiunge livelli più considerevoli nel caso delle costruzioni (quasi 20 ogni 100), dell'istruzione (17 su 100) e del commercio (14 ogni 100).

Emergono anche **ricorrenze tra nazionalità e settore lavorativo**, che rispondono, più che a "vocazioni cultura-

li", alla struttura socio-economica dell'area capitolina e alle opportunità che la stessa offre agli immigrati. Nelle costruzioni sono particolarmente attivi i gruppi dell'Est europeo: in particolar modo i romeni, protagonisti in questo comparto per il 77,2%, i polacchi (73,4%) e gli albanesi (68,8%). Nel commercio sono più attivi i gruppi provenienti dall'Africa: in modo specifico, marocchini (86,4%), nigeriani (70,6%) e senegalesi (61,5%). Tra i gruppi asiatici, invece, sono molto dediti alle attività commerciali i cinesi (76,1%), i bangladesi (73,3%) e i pakistani (61,4%). Il gruppo più rappresentato tra le attività manifatturiere è quello dei senegalesi (29,6%), mentre nei servizi professionali è maggioritario il gruppo dei nigeriani (13,7%). Infine, nel comparto dei trasporti e comunicazioni (principalmente *phone center*, *internet point* e invio di rimesse) sono più attivi i pakistani, i peruviani e gli egiziani.

Complessivamente a livello comunale i **principali settori di attività** sono il commercio (41,7%), le costruzioni (14,9%), le attività manifatturiere (9%), le attività immobiliari, di noleggio, informatica, ricerca e sviluppo (7,6%).

IMMIGRATI E MONDO DELLA SCUOLA NELL'AREA ROMANO-LAZIALE

Sono **25.868 gli iscritti stranieri nelle scuole della Capitale**, il 65,1% degli alunni non italiani iscritti in tutta la Provincia, percentuale che sale al 73,1% per le secondarie di secondo grado. Si evidenzia, così, un nesso tra la durata del fenomeno migratorio, che nella Capitale è di più antica comparsa, e il peso statistico delle seconde generazioni; inoltre, a Roma è consistente il numero di donne che, partite in un primo momento da sole per lavorare presso famiglie, sono state poi raggiunte dai figli cresciuti in patria e arrivati in Italia in età adolescenziale.

Per alcuni gruppi nazionali le iscrizioni scolastiche si realizzano a Roma in misura più alta, essendo maggiormente concentrati in città i rispettivi nuclei familiari:

COMUNE DI ROMA. Distribuzione delle 30 scuole con le incidenze più alte di alunni stranieri (2006-2007)

SCUOLE DELL'INFANZIA		SCUOLE PRIMARIE		SECONDARIE DI I GRADO		SECONDARIE DI II GRADO	
Municipio	% su tot.	Municipio	% su tot.	Municipio	% su tot.	Municipio	% su tot.
XX	63,3	VI	67,1	XVIII	50,0	I	69,9
XX	40,0	XX	57,4	I	42,2	I	69,4
XX	38,9	XX	54,5	XX	35,7	I	55,9
I	37,9	XVI	43,2	VI	34,0	I	38,8
XIX	37,5	IV	40,7	VI	27,4	IX	37,9
XX	34,0	XX	36,4	XVI	26,1	IX	35,9
I	33,3	VII	35,2	VIII	25,0	I	35,5
I	32,4	VII	31,0	I	24,3	XI	34,8
XX	30,2	XX	30,6	VIII	21,4	XVII	30,5
VII	29,7	XV	30,5	IV	21,2	XX	29,0

Fonte: Caritas/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Ufficio Studi e Programmazione MPI

filippini (il 97,1% dei quali studia nella Capitale), bangladesi (95,6%), cinesi (93,9%), peruviani ed ecuadoriani (87,8% per entrambi), egiziani (84,2%). Si collocano, invece, parecchio al di sotto della media i bulgari (27%), gli albanesi (38,3%), i macedoni (42,3%) e i romeni (49,1%). Facendo riferimento ai continenti di provenienza, si riscontra che a Roma il 52,9% degli alunni iscritti a scuola è di origine europea, rispetto al 72,7% degli africani, all'80,8% degli americani e al 91,6% degli asiatici.

A livello di **ripartizione per ordine di scuola**, il 35% di questi iscritti (9.046 alunni) frequenta la scuola primaria, il 28,5% (7.373) la secondaria di secondo grado, il 21,1% (5.451) la secondaria di primo grado e il 15,5% (3.998) la scuola dell'infanzia.

Da un'analisi condotta sulle prime 30 scuole della città per numero di alunni stranieri, ben il 43,8% degli studenti stranieri ivi iscritti (oltre 4 su 10) attesta una **concentrazione nei Municipi I, XX e VIII**, gli stessi che aprono la graduatoria per numero di residenti stranieri nel Comune. In particolare, le zone più interessate risultano essere, per il Municipio I, Esquilino, Testaccio, Porta Pia, Manzoni; per il Municipio XX, la via Cassia nella zona dell'Olimpico, come anche la via Farnesina e le zone di Tomba di Nerone, La Storta, Cesano; per il Municipio VIII, Torre Angela, Tor Vergata, Torre Nova, Lunghezza, Borghesiana e la via Casilina poco fuori dal raccordo anulare. Il 9% degli alunni stranieri che frequentano le suddette scuole, studia nei Municipi VI e VII, ossia in due aree della città contigue tra di loro (oltre che con lo stesso Municipio VIII), nei quartieri Casilino, Prenestino, Centocelle, Tor Sapienza e Tor Pignattara. I Municipi VI, VII e VIII registrano anche le percentuali più alte per i primi tre gradi di scuola, mentre se si guarda alle superiori di secondo grado, è il Municipio I a primeggiare (con il 41,4% degli iscritti).

Se si stila una graduatoria delle scuole per incidenza percentuale degli alunni di origine immigrata, si scopre che, nelle prime trenta scuole, **l'incidenza oscilla tra un minimo del 13% e un massimo del 69,9%**. Nelle scuole con le incidenze più alte, in ogni caso, non si è mai al di sotto del 50%, un dato che richiede investimenti e capacità adeguate da parte del sistema, caratterizzato invece dalla ristrettezza dei fondi.

A rispondere a queste necessità è spesso il terzo settore, grazie a competenze maturate nella mediazione interculturale. Anche l'*Osservatorio Romano sulle Migrazioni* non è solo un progetto di studio, ma promuove attività di formazione e sensibilizzazione sul campo che, per quanto riguarda il mondo della scuola, si esplica attraverso i mediatori del **"Forum per l'intercultura"** della Caritas diocesana di Roma.

La **Provincia di Roma, con 39.758 iscritti a scuola**, è la seconda in Italia, dopo quella di Milano, per numero di alunni stranieri ma non per incidenza di questi sul totale degli studenti (pari al 6,7%, comunque superiore al valore nazionale del 5,6%). La Provincia di Roma catalizza l'80,4% degli alunni non italiani in Regione, mentre le quote delle altre Province sono notevolmente meno consistenti: Latina 6,9%, Viterbo 5,5%, Frosinone 4,7%, Rieti 2,4%. A Viterbo si registra l'incidenza di stranieri più alta, pari al 6,5% (che raggiunge l'8% nelle primarie) e a Frosinone quella più bassa (2,9%).

I **Comuni con il più alto numero di iscritti**, dopo la Capitale, sono: con 865 alunni Guidonia; con circa 700 unità seguono Ladispoli e Tivoli; tra le 680 e le 600 unità si collocano Fiumicino, Pomezia, Anzio e Monterotondo, mentre Velletri ne registra 433. Segue un gruppo di Comuni in cui gli alunni stranieri si aggirano sulle 300 unità (Fonte Nuova, Civitavecchia, Nettuno, Ardea, Cerveteri e Albano Laziale) e un gruppo con presenze intorno alle 200 unità (Frascati, Zagarolo, Bracciano, Marino, Colleferro, Ciampino, Palestrina, Genzano di Roma e Mentana).

Si pongono in evidenza diversi Comuni che, pur con una popolazione immigrata numericamente più contenuta, spiccano per l'elevata **incidenza di stranieri nelle classi scolastiche**: Marcellina (21,3%), Trevignano Romano (19,7%), Fonte Nuova (13,6%), Ladispoli (12,5%), Campagnano di Roma (12,2%). In questi Comuni i figli degli immigrati fungono anche, più che altrove, da contrasto all'invecchiamento della popolazione locale.

Sono **diverse le incidenze per gradi di scuola tra i vari gruppi nazionali**. L'incidenza degli alunni romeni sul totale degli stranieri tocca il picco massimo nella scuola primaria (37,9%) e il valore più basso nelle secondarie di secondo grado (26,9%), invece i filippini e i bangladesi

PROVINCE DEL LAZIO. Alunni non italiani e loro incidenza per grado scolastico (2006-2007)

Provincia	TOTALE		INFANZIA		PRIMARIA		SECONDARIA I GRADO		SECONDARIA II GRADO	
	Stranieri	Inc. %	Stranieri	Inc. %	Stranieri	Inc. %	Stranieri	Inc. %	Stranieri	Inc. %
Roma	39.758	6,7	6.051	5,5	14.736	7,8	8.890	7,8	10.081	5,6
Latina	3.428	3,9	563	3,7	1.289	4,8	793	4,6	783	2,8
Viterbo	2.715	6,5	497	6,5	1.033	8,1	618	7,5	567	4,4
Frosinone	2.324	2,9	337	2,6	882	3,9	607	4,0	498	1,7
Rieti	1.203	5,4	214	5,6	439	6,7	279	6,4	271	3,6
Italia	500.937	5,6	94.790	5,7	191.238	6,8	112.080	6,5	102.829	3,8

Fonte: Caritas/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Ufficio Studi e Programmazione MPI

hanno l'incidenza più alta nella scuola dell'infanzia (rispettivamente 7,6% e 4,2%), e i peruviani nella secondaria di secondo grado (7,6%).

Un approfondimento analitico merita, infine, la **presenza nelle scuole superiori di secondo grado nell'area romana**. In Italia risulta iscritto a un istituto tecnico o professionale il 78,1% degli alunni di origine immigrata, mentre questa quota nel Comune di Roma scende al 70,3% e nella Provincia al 69,5%. Lo scostamento è da ricondurre ad una più alta presenza, nell'area romana, di iscritti al liceo scientifico (dove studia il 13,4% degli stranieri nella Capitale e il 15,4% nella Provincia) e al classico (con una presenza quasi doppia rispetto a quella rilevata in Italia). Rispetto al dato nazionale, inoltre, anche l'incidenza sul totale degli iscritti alle superiori di secondo grado nella Provincia e nel Comune di Roma è più alta: 5,6% e 6% a fronte del 3,8%.

Qualche annotazione finale sul **Lazio**, regione dove i **49.078 figli di immigrati iscritti a scuola** (su un totale regionale di 823.292, tra italiani e stranieri, nell'anno scolastico 2006/07), incidono per il 6,0%.

Rispetto alla provenienza continentale, è forte **l'impatto degli est-europei**, che prevalgono in tutte le Province con valori elevati. Romeni, albanesi e polacchi rappresentano, insieme, più del 40% degli alunni stranieri iscritti in regione; in particolare, la loro incidenza a Latina raggiunge il 48,7%, a Viterbo il 48,1%, a Rieti il 45,2%, a Roma il 38,6%; chiude Frosinone con il 29,0%. In valori assoluti la presenza più numerosa è quella romena, che rappresenta un terzo di tutti gli stranieri iscritti nel Lazio.

La distribuzione percentuale nella regione mostra alcune specificità: le due nazionalità meno concentrate nella Provincia di Roma, **marocchini e albanesi** (7,0%), toccano valori di rilievo a Rieti (20,4%) e nelle restanti Province laziali (Frosinone e Latina 15%, Latina 12,3%); al contrario alcune nazionalità, tra cui i filippini, i peruviani, gli ecuadoregni, sono quasi esclusivamente concentrati a Roma.

APPROFONDIMENTI E SPUNTI OPERATIVI DEL IV RAPPORTO

Il *IV Rapporto* contiene una riflessione sul **processo di inserimento nell'area romano-laziale**, che prende spunto dai *Rapporti CNEL* sugli *Indici di integrazione degli immigrati in Italia*. Quest'area si colloca in una posizione media, tipica delle grandi aree urbane che, per il fatto di essere confrontate con difficoltà maggiori, non riescono a collocarsi nella fascia di eccellenza e, tuttavia, esercitano una forte attrazione, come in effetti avviene a Roma, l'area di maggiore concentrazione di immigrati, continuamente alimentata da nuovi arrivi e senz'altro un laboratorio privilegiato di convivenza interculturale.

La città mostra anche i **segni di una globalizzazione religiosa**. La *Guida* della Caritas e della Migrantes di Roma (*Luoghi di incontro e di preghiera. Edizione 2008*) ha censito 233 luoghi di culto (nel 2004 erano solo 186) così ripartiti: 201 nella Capitale e 32 negli altri Comuni della Provincia, dei quali 148 per i cattolici e i restanti per gli altri cristiani o i fedeli di altre religioni. Il messaggio della *Guida* è che pregare Dio secondo la propria coscienza e secondo il proprio rito è un diritto fondamentale che va tutelato in una società laica ma non ostile alle scelte religiose, per cui va superato il senso di diffidenza e va sollecitata la collaborazione dei diversi gruppi per costruire una città solidale. Secondo la stima Caritas/Migrantes in Provincia di Roma vi sono 177.000 cristiani (dei quali 103.000 cattolici), 58.000 musulmani, 16.500 fedeli di religioni orientali e altre aggregazioni di numero più ridotto.

Dal punto di vista sociologico viene richiamata l'attenzione sulle **specifiche esigenze dell'immigrato residente nei Comuni della Provincia**, perché nei piccoli centri si differenziano le caratteristiche dell'insediamento per quanto riguarda i rapporti interpersonali e istituzionali, l'associazionismo, la pratica religiosa, i trasferimenti come pendolari a Roma per l'esercizio del proprio lavoro, la partecipazione alle attività sociali.

La riflessione sull'inserimento nel mondo del lavoro e sulle esigenze di formazione professionale portano ad insistere per recuperare i *gap* linguistici e per offrire agli immigrati qualifiche appetibili, valorizzarli come docenti ai corsi, promuovere un apprendistato di qualità e, in modo del tutto particolare, rendere più flessibili le modalità organizzative dell'offerta formativa per tenere conto delle difficoltà di vario tipo incontrate dagli immigrati (legislative, burocratiche, familiari, economiche). Non va neppure trascurata la fase successiva ai corsi, nella quale bisogna farsi carico dell'effettivo inserimento lavorativo dei partecipanti, affinché la qualifica finale ottenuta non risulti essere una sorta di biglietto scaduto.

Sono molteplici gli approfondimenti condotti nell'ambito dell'*Osservatorio Romano sulle Migrazioni*, incluse anche **diverse indagini sul campo** come quelle sulle coppie miste, sui minori figli di immigrati nelle scuole di Anzio e Nettuno, sulla percezione di come sta andando l'integrazione degli immigrati e sull'associazionismo dei latinoamericani a Roma.

Le **ricerche sulle diverse collettività nazionali** (America Latina, Bangladesh, Cile, Cina, Eritrea, Ucraina), svolte tendenzialmente con il coinvolgimento diretto di quelle stesse collettività, meritano di essere segnalate come rimedio a una conoscenza spesso superficiale di queste realtà e come strumento di recupero di aspetti relativi ad una evoluzione che in diversi casi dura già da tre decenni. Si tratta di conoscenze indispensabili per imparare a convivere insieme.

COMUNE DI ROMA – STATISTICHE SUI RESIDENTI E SULLA SCUOLA

COMUNE DI ROMA. Stranieri iscritti in anagrafe per Municipio. (1° gennaio 2003 – 1° gennaio 2007)

Municipio	Anni					Variazione % rispetto al 2003
	2003	2004	2005	2006	2007	
I	21.800	22.706	25.004	26.342	28.067	28,7
II	12.291	13.185	14.122	14.446	14.650	19,2
III	4.431	4.587	4.669	4.815	4.868	9,9
IV	7.929	8.796	9.853	10.217	10.560	33,2
V	6.713	7.458	8.200	8.798	9.038	34,6
VI	9.629	10.345	11.439	12.000	12.416	28,9
VII	7.388	8.036	8.899	9.406	10.174	37,7
VIII	10.287	11.927	15.371	16.910	18.072	75,7
IX	7.516	7.955	8.728	9.175	9.312	23,9
X	5.781	6.165	6.856	7.339	7.953	37,6
XI	8.200	8.817	9.626	10.139	10.635	29,7
XII	7.052	7.916	8.914	9.603	9.874	40,0
XIII	10.687	12.024	13.653	14.430	14.534	36,0
XV	9.257	10.119	11.337	11.877	11.871	28,2
XVI	8.852	9.659	10.417	10.872	11.267	27,3
XVII	5.514	5.824	6.207	6.466	6.616	20,0
XVIII	11.589	12.394	13.335	14.161	14.643	26,4
XIX	10.530	11.427	13.349	14.241	14.506	37,8
XX	16.852	18.488	20.369	21.112	20.564	22,0
Non localizzati	4.183	3.805	3.531	3.359	11.020	163,4
Roma	186.481	201.633	223.879	235.708	250.640	34,4

FONTE: elaborazioni Ufficio di Statistica del Comune di Roma su dati anagrafe

COMUNE DI ROMA. Prime 30 scuole per iscritti stranieri distribuite per Municipio (2006-2007)

MUNICIPIO	INFANZIA		PRIMARIA		I GRADO		II GRADO		TOTALE		
	stranieri	%	stranieri	%	stranieri	%	stranieri	%	Municipio	stranieri	%
I	38	3,7	60	2,7	130	5,6	1.223	41,4	I	1.451	17,0
II	-	0,0	-	0,0	66	2,9	-	0,0	XX	1.154	13,5
III	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	VIII	1.131	13,3
IV	30	2,9	92	4,1	-	0,0	-	0,0	VI	825	9,7
V	26	2,5	-	0,0	120	5,2	96	3,2	VII	770	9,0
VI	87	8,5	428	19,2	310	13,4	-	0,0	XIX	562	6,6
VII	212	20,7	344	15,4	214	9,3	-	0,0	IX	465	5,5
VIII	155	15,1	364	16,3	447	19,3	165	5,6	XV	326	3,8
IX	59	5,8	79	3,5	131	5,7	196	6,6	X	296	3,5
X	28	2,7	58	2,6	137	5,9	73	2,5	XVIII	283	3,3
XI	-	0,0	-	0,0	-	0,0	176	6,0	XIII	254	3,0
XII	-	0,0	58	2,6	117	5,1	77	2,6	XII	252	3,0
XIII	28	2,7	167	7,5	59	2,6	-	0,0	V	242	2,8
XV	65	6,3	130	5,8	131	5,7	-	0,0	XI	176	2,1
XVI	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	XVII	153	1,8
XVII	-	0,0	-	0,0	-	0,0	153	5,2	IV	122	1,4
XVIII	26	2,5	59	2,6	55	2,4	143	4,8	II	66	0,8
XIX	79	7,7	-	0,0	164	7,1	319	10,8	III	-	-
XX	191	18,7	395	17,7	232	10,0	336	11,4	XVI	-	-
Totale	1.024	100,0	2.234	100,0	2.313	100,0	2.957	100,0	Totale	8.528	100,0

FONTE: Caritas/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Ufficio Studi e Programmazione MPI

AREA ROMANO-LAZIALE. STATISTICHE SUL LAVORO

COMUNE DI ROMA-LAZIO-ITALIA. Popolazione di 15 anni e oltre per condizione e sesso (Media 2006)									
CONDIZIONE	COMUNE DI ROMA			REGIONE LAZIO			ITALIA		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Occupati	59,5	40,1	49,0	58,5	36,5	46,9	57,7	34,8	45,8
<i>di cui:</i>									
Agricoltura	1,0	0,8	0,9	2,7	2,2	2,5	4,9	3,3	4,3
Industria	8,4	6,1	7,4	15,1	7,6	12,0	25,9	15,7	21,9
Costruzioni	8,4	0,6	5,0	11,7	0,8	7,3	12,9	1,1	8,3
Commercio	12,8	10,4	11,8	13,5	12,8	13,3	15,2	15,5	15,3
Servizi e altre attività	69,3	82,0	74,9	56,9	76,6	65,0	41,1	64,4	50,3
Totale occupati	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
In cerca di occupazione	3,8	3,5	3,6	3,8	3,9	3,8	3,3	3,3	3,4
Inattivi (pensionati, casual., stud., ecc.)	36,8	56,4	47,4	37,7	59,6	49,3	39,0	61,9	50,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Tasso di occupazione (a)	49,0		46,9		45,8				
Tasso di occupazione 15-64 anni	62,8		59,3		58,4				
Tasso di disoccupazione (b)	6,9		7,5		6,8				

(a) Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento
(b) Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro
FONTE: elaborazioni Ufficio Statistico del Comune di Roma su dati Istat

PROVINCIA DI ROMA. Lavoratori nati all'estero: assunzioni, cessazioni, nuove assunzioni. Primi 20 paesi (2006)								
Paese	ASSUNZIONI NETTE		CESSAZIONI NETTE		SALDI		NUOVE ASSUNZIONI	
	v. a.	% vert.	v. a.	% vert.	v. a.	% su assunzioni	v. a.	% vert.
Romania	15.199	24,3	13.874	25,0	1.325	8,7	3.343	20,5
Filippine	3.437	5,5	2.827	5,1	610	17,7	1.010	6,2
Polonia	3.298	5,3	2.766	5,0	532	16,1	1.431	8,8
Albania	3.141	5,0	2.715	4,9	426	13,6	680	4,2
Ucraina	2.230	3,6	2.002	3,6	228	10,2	418	2,6
Perù	2.084	3,3	1.833	3,3	251	12,0	462	2,8
Marocco	2.052	3,3	1.681	3,0	371	18,1	348	2,1
Cina Popolare	1.711	2,7	1.526	2,8	185	10,8	422	2,6
Bangladesh	1.660	2,7	1.482	2,7	178	10,7	416	2,6
Egitto	1.560	2,5	1.572	2,8	-12	-0,8	287	1,8
Moldavia	1.551	2,5	1.357	2,4	194	12,5	417	2,6
Germania	1.521	2,4	1.326	2,4	195	12,8	392	2,4
Ecuador	1.504	2,4	1.326	2,4	178	11,8	289	1,8
Svizzera	1.106	1,8	1.034	1,9	72	6,5	192	1,2
Brasile	1.023	1,6	950	1,7	73	7,1	388	2,4
Sri Lanka	1.013	1,6	866	1,6	147	14,5	284	1,7
India	995	1,6	878	1,6	117	11,8	177	1,1
Tunisia	990	1,6	937	1,7	53	5,4	231	1,4
Francia	888	1,4	852	1,5	36	4,1	282	1,7
Senegal	825	1,3	683	1,2	142	17,2	83	0,5
Totale Provincia	62.563	100,0	55.490	100,0	7.073	11,3	16.280	100
Totale Lazio	76.540	-	68.053	-	8.487	11,1	20.145	-
Totale Italia	923.879	-	863.084	-	60.795	6,6	235.096	-

FONTE: Caritas/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati INAIL